

l'accompagnare e curare i più fragili della nostra società;

- riflettere sulla fragilità umana, per riscoprire l'autenticità delle relazioni raccontata nella storia della salvezza.

Nel primo incontro **fra(A)gilità** (Sabato 21 febbraio 2026 ore 16.00) attraverso una lettura della realtà contemporanea verrà esplorato il concetto di fragilità nelle sue svariate forme; nel secondo incontro **fragili e beati** (Domenica 22 marzo 2026 ore 9.00) verrà proposto il confronto con la Scrittura, per conoscere

la fragilità che porta ad una felicità: dalla creazione alla risurrezione e nel terzo incontro **la cura della fragilità** (Domenica 26 aprile 2026 ore 9.00) come riconoscersi educatori solidali che vogliono prendersi cura delle fragilità.

Ciascun incontro sarà caratterizzato da momenti di riflessione, con la presenza di esperti relatori, testimoni a cui seguiranno momenti di dialogo e confronto anche attraverso dei laboratori.

Carmela Totaro

Parrocchia S. Pietro Apostolo  
Putignano



[www.pweb.org/san-pietro-apostolo-putignano/](http://www.pweb.org/san-pietro-apostolo-putignano/)  
Parrocchia San Pietro Apostolo Putignano  
[spietroputignano@gmail.com](mailto:spietroputignano@gmail.com)

Anno XIV n. 1 - Gennaio 2026

IBAN Caritas cittadina: IT11M0846941630000000043820

## SEGUIRE IL MAESTRO NELLA QUOTIDIANITÀ

Cari amici, buon anno!  
Il nuovo anno civile che inizia sia occasione per ricominciare il cammino di fede, di impegno pastorale, di rinnovato entusiasmo spirituale.

Dopo il tempo di Natale, particolarmente suggestivo e fecondo sul piano della Grazia, entriamo nel tempo liturgico ordinario, ma sempre ricco di stimoli, e funzionale soprattutto a recuperare una sequela del Maestro, che si misura nella quotidianità. Terminato il giubileo, ora è il tempo di vivere la Speranza!

Buon anno ancora, e buon cammino nel Signore!



Don Peppe

## GIORNATA MONDIALE DELLA PACE 2026

«**La pace sia con tutti voi. Verso una pace disarmata e disarmante**» è il tema del Messaggio di Papa Leone XIV per la 59.ma Giornata Mondiale della Pace che si celebra il 1° gennaio 2026.

Sono state queste le prime parole con cui Robert Francis Prevost si è presentato al mondo la sera dell'8 maggio scorso dalla Loggia delle benedizioni.

**È la pace di Cristo risorto** perché Cristo è nostra pace e si riflette nella tenacia di tanti uomini e donne che, realizzando l'opera di Dio, diffondono luce in tempi così oscuri. *La pace esiste, vuole abitarci, ha il mite potere di illuminare e allargare l'intelligenza, resiste alla vio-*

*lenza e la vince.* È la luce che le operatrici e gli operatori di pace, nel dramma di quella che Papa Francesco ha definito "terza guerra mondiale a pezzi", difendono contro le tenebre, come sentinelle nella notte.

*Dimenticare la luce, è purtroppo possibile: si perde allora di realismo, cedendo a una rappresentazione del mondo parziale e distorta, nel segno delle tenebre e della paura.* Questa è la grande tentazione per cui definiamo realistiche quelle narrazioni prive di speranza che non lasciano spazio all'agire della Grazia di Dio che opera sempre nei cuori degli uomini.

La pace, quindi, è la luce che illumina

## Appuntamenti di gennaio

- |       |    |   |
|-------|----|---|
| gi    | 1  | Solennità di Maria SS.ma Madre di Dio<br>59ª Giornata Mondiale della Pace:<br>«LA PACE SIA CON TUTTI VOI: VERSO UNA PACE DISARMATA E DISARMANTE»                              |
| ve    | 2  | Giornata mensile di preghiera per l'intenzione del Papa   |
| sa    | 3  | ore 20,00 "Tombolata del sorriso" organizzata dalla confraternita dell'Addolorata (Salone San Domenico)   |
| ma    | 6  | Epifania di nostro Signore Gesù Cristo<br>Giornata mondiale dell'infanzia missionaria   |
| do    | 11 | Festa del Battesimo del Signore   |
| lu    | 12 | ore 19,45 Inizio del Corso per fidanzati (Coro chiesa San Pietro)   |
| sa    | 17 | 37ª Giornata nazionale per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei   |
| do    | 18 | ore 11,00 Benedizione degli animali in Piazza Plebiscito  |
| 18/25 |    | Settimana mondiale di preghiera per l'unità dei cristiani:<br>«UNO SOLO È IL CORPO, UNO SOLO È LO SPIRITO COME UNA SOLA È LA SPERANZA ALLA QUALE DIO VI HA CHIAMATI» (Ef 4,4) |
| ma    | 20 | Memoria liturgica di S. Sebastiano, patrono dei Vigili Urbani   |
| do    | 25 | 7ª Domenica della Parola di Dio: «LA PAROLA DI CRISTO ABITI TRA VOI»<br>73ª Giornata mondiale dei malati di lebbra  |
| sa    | 31 | ore 18,30 S. Messa in onore di S. Giovanni Bosco con la partecipazione dei ministranti  |



il cammino, è il dono prezioso che già possediamo e che tutti siamo chiamati a proteggere; come «una piccola fiamma», che pur «minacciata dalla tempesta», va custodita.

**È una pace disarmata** la pace di Gesù risorto, perché disarmata fu la sua lotta. Questa è la verità che i cristiani in maniera profetica devono testimoniare. Spesso, pur desiderando nel nostro cuore la pace, siamo presi da un grande senso di impotenza di fronte al corso degli eventi sempre più minacciosi e finiamo per ritenerla un'utopia. I rapporti tra i popoli non sono più basati sul diritto, sulla giustizia e sulla fiducia, ma sulla paura e sul dominio del più forte.

**È una pace disarmante** perché la bontà è disarmante.

Forse per questo Dio si è fatto bambino. Il pensiero dei nostri figli, dei bambini, delle persone più fragili tocca il nostro cuore e Papa Francesco scriveva a riguardo che *la fragilità umana ha il potere di renderci più lucidi rispetto a ciò che dura e a ciò che passa, a ciò che fa vivere e a ciò che uccide.*

Giovanni XXIII con la sua enciclica

*Pacem in terris* per primo ha parlato di disarmo integrale attraverso un rinnovamento del cuore e dell'intelligenza: il criterio della pace fondato sull'equilibrio degli armamenti viene sostituito dal principio che la pace si costruisce sulla fiducia vicendevole tra i popoli.

Le religioni devono rendere questo servizio all'umanità coltivando *la preghiera, la spiritualità, il dialogo ecumenico e interreligioso come vie di pace e linguaggi dell'incontro fra tradizioni e culture.*

A conclusione del messaggio Papa Leone ci invita ad avviare in noi stessi *quel disarmo del cuore, della mente e della vita cui Dio non tarderà a rispondere adempiendo le sue promesse.*

Possano queste parole essere accolte da tutti, credenti e non credenti, possano far germogliare comportamenti di amore e misericordia vicendevole, possano risvegliare il sentimento di fratellanza perché figli dell'unico Padre. E sarà pace nei cuori di ciascuno, nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità, in tutto il mondo.

Anna Maria Dalessandro



## UN SOLO CORPO, UN SOLO SPIRITO, UNA SOLA SPERANZA

Dal 1908 la settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18 - 25 gennaio) è pratica comune tra le chiese di diverse confessioni e tradizioni cristiane. Per il 2026 tema centrale scelto è: *“Uno solo è il corpo, uno solo è lo Spirito, come una sola è la speranza alla quale Dio vi ha chiamati”* (Ef 4,4).

Paolo, riconoscendo che Cristo ha dato doni diversi agli uomini, chiama ad essere umili e fraterni per conservare l'unità come corpo di Cristo, suscitata dallo Spirito Santo. Invito molto attuale in un mondo segnato da divisioni a superare le differenze e contribuire al bene comune. La diversità da ostacolo può

diventare ricchezza della comunità cristiana, riflesso della Trinità, modello di unità nella diversità delle tre Persone.

Le chiese, chiamate ad unirsi in iniziative di servizio alla comunità secondo carità e giustizia e di formazione al rispetto e alla collaborazione, possono affrontare le nuove sfide: crescita della secolarizzazione della società, crisi dei valori, tensioni sociali e politiche. La testimonianza nel lavorare insieme per il bene della società può essere oggi voce cristiana comune rispetto ai temi della pace, della dignità umana, del diritto alla patria. Come diceva papa Francesco, *l'ecumenismo non è solo una “questione*

*religiosa”, implica aspetti come economia, politica, pace.*

Forte testimonianza ha dato papa Leone nel suo recente viaggio in Turchia e Libano, già desiderato da papa Francesco, per celebrare la ricorrenza dei 1700 anni dal Concilio di Nicea. Momento di incontro ecumenico tra chiese cristiane e insieme invito alla pace, a lavorare e sperare insieme.

E noi cosa possiamo fare? Unirci a messa alle intenzioni specifiche di preghiera o unirci individualmente con la recita del Padre nostro, preghiera insegnata da Gesù, condivisa da tutti i cristiani. Modo indiretto



ed efficace di sostenere il cammino ecumenico può essere l'impegno a dividerne il metodo. Siamo tutti diversi e diversi sono i gruppi presenti nelle nostre comunità. Occorre allenarsi all'ascolto

reciproco e confronto sereno, a purificare linguaggi e azioni da ogni forma di giudizio, pregiudizio o competizione, per promuovere bene comune e vera umanità e portare speranza. Sono passi per testimoniare l'amore di Dio Trinità a partire dalle relazioni tra noi come sorelle e fratelli.

Mariolina Laera

## E SE LA FRAGILITÀ FOSSE UNA FORZA?

*“La forza delle fragilità: maneggiare con cura”* è il titolo del percorso che l'Area Formazione dell'Azione Cattolica diocesana propone quest'anno ai responsabili associativi ed educativi, agli operatori pastorali e ai catechisti di Iniziazione Cristiana, agli insegnanti di religione e ai formatori.

*Fragile* è ciò che può rompersi, che ha poca consistenza, eppure la fragilità viene considerata una delle qualità che ci rendono più umani. Per il celebre psichiatra e scrittore del nostro tempo Vittorino Andreoli *“La fragilità umana è la vera forza per vivere (e creare) una società diversa”*. *“È la consapevolezza delle fragilità ciò che permette di costruire relazioni veramente nuove, società veramente civili”* (Susanna Tamaro).

Il percorso formativo si svilupperà in tre tappe attraverso il metodo Vita-Parola-Vita.

Molti sono gli obiettivi, di seguito alcuni: - conoscere la fragilità e imparare a viverla senza nascerla come debolezza; - riflettere sulla fragilità come risorsa fondamentale per l'essere umano;

- esplorare il concetto di fragilità in tutte le sue forme: fisica, psicologica, emotivo relazionale, spirituale e socio-culturale;
- sostenere l'educatore cristiano nel-